Anno VI. Udine — Sabato 8 Dicembre 1888. N. 293.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre „ 8
Trimestre „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Note d'attualità

Anche al Senato, la legge provinciale e comunale, è passata con una discreta maggioranza. Senonchè essa legge, ritoccata qua e là dal Senato, sarà secondo affermazioni autorevoli, ripresentata tosto da Crispi alla Camera, chiedendo che venga d'urgenza deferita alla Commissione.

È a ritenersi quindi che fra non molto, se ne farà l'applicazione, soddisfacendo per tal modo, ad un grande bisogno reclamato dalla giustizia.

Poichè per quanto non interamente perfettibile, in ogni sua disposizione, detta legge consacra il principio della estensione del voto a tutti gli elettori politici. Il voto popolare, s'appresta così a far giustizia prossima sulle troppo a lungo durato camarille, che ponevano in mano soltanto della così detta classe privilegiata, l'amministrazione del Comune.

Dopo l'allargamento politico, quello amministrativo era semplicemente oltre che un atto di giustizia, di buon senso. Anzi in omaggio ad esso, quest'ultima riforma avrebbe dovuto precedere la prima.

* *

Rispondendo al generale Corte, sulla interpellanze da questi mossa circa alla politica coloniale, Crispi ripetè su per già ciò che altra volta aveva manifestato, concludendo, che sarà studio del Governo, di migliorare la nostra posizione in Africa, senza però correre il rischio di avventure, e senza del pari compromettere gli interessi e la dignità del paese.

E rispondendo ancora allo stesso Corte circa ai rapporti fra l'Italia e la Francia, l'on. presidente del Consiglio si espresse in questi termini:

“ Convengo che una guerra fra i due paesi costituirebbe una grande calamità. Non saremo perciò noi a provocarla.

„ Oggi i nostri rapporti colla Francia sono amichevoli e cordiali. Non ci nascondiamo tuttavia la gravità della situazione europea. Dovunque si aumentano gli armamenti. Dobbiamo prepararci anche noi. Quindi l'impresa africana non ci farà dimenticare le eventualità europee „.

Parole queste, che se da un lato assicurano alquanto, d'altra parte rivelano la possibilità di qualche avvenimento improvviso che possa fornire occasione di entrare in lizza anche a noi.

Pur troppo, la situazione politica internazionale, presentasi inquietante e sempre minacciosa per le stesse dichiarazioni di Crispi, le quali però hanno il merito di essere franche, e di preparare quindi il paese a tempo, da ogni impensata sorpresa.

* *

I provvedimenti finanziari proposti, saranno causa delle dimissioni del ministro Magliani. Gli Uffici della Camera vi sono decisamente contrari, specie per quel che riguarda il nuovo rincaro del prezzo del sale. Niente di più doloroso infatti che la riemposizione di aggravi già aboliti. È il peggior modo di accrescere il malcontento delle popolazioni dissanguate, aggravandole di pesi che non possono assolutamente sopportare.

(?)

Agitazione cattolica all'estero

Notizie giunte al Vaticano recano che la chiusura del Congresso cattolico di Lilla avvenne alla presenza di 4000 persone. Si votò un ordine del giorno di venerazione figliale pel pontefice, protestando una devozione assoluta a tutti i diritti della Santa Sede, specialmente alla sovranità necessaria a garantire l'indipendenza del suo ministero apostolico.

Giunse pure la notizia della riunione di cattolici tenutasi a Lione il 2 dicembre, la quale si chiuse votando un indirizzo al papa, in cui si afferma che l'indipendenza del pontefice è condizione necessaria della libertà delle coscienze cattoliche; che per il pontefice non esiste indipendenza senza sovranità; e che essi prendono la risoluzione di favorire con tutti i mezzi possibili, il movimento dell'opinione pubblica, che condurrà i governi a concentrarsi ed intendersi per rendere la pace alle coscienze e la tranquillità all'Europa, restituendo al Capo della cattolicità la pienezza della sua autorità di sovrano, sola garanzia della sua libertà d'azione.

* *

Il vescovo di Magonza ha pubblicato nella clericale *Germania* una pastorale per reclamare il potere temporale.

Questo documento supera in violenza di contumelie e intemperanza tutti quelli consimili precedenti.

Stabilisce un confronto fra la rovina edilizia di Roma e la corruzione delle istituzioni, predicendo il trionfo del papa.

(Profezie sbagliate!)

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7

Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 1.10.

Martini svolge la sua interrogazione al ministro dell'istruzione intorno dell'istruzione intorno alle norme per la distribuzione dei sussidi ai maestri elementari.

Ritiene non siasi fatto bene a delegare la distribuzione di tali sussidi ai Consigli scolastici provinciali e critica alcune norme stabilite nel regolamento vigente, per le quali non può concedersi sussidio se non chi abbia subito una malattia grave o sciagura di famiglia, mentre vi sono altre disgrazie che meritano di essere allievate dal ministero.

Riconosce giusti gli inconvenienti accennati da Martini.

Legge sull'emigrazione.
Il discorso dell'on. Fortis.

Costa Andrea nota essersi da tutti gli oratori riconosciuto che la miseria è la ragione prima dell'emigrazione. Quindi invece di una legge di polizia per l'emigrazione, si dovrebbe fare una legge per assicurare agli operai quel lavoro che vanno cercando di là dei mari.

Si potrebbe dare opera e favorire le associazioni cooperative dei lavoratori e dare impulso ai lavori pubblici con un razionale bonificamento dei terreni paludosi e indirizzare l'emigrazione verso i terreni incolti dell'interno d'Italia.

Conchiude di non poter approvare il disegno di legge.

Vendramini anche a nome di Adolfato dà ragione del seguente ordine del giorno:

“ La Camera invita il Governo a favorire nei modi migliori che saranno consigliati dalle speciali circostanze di tempo e di luogo il rimpatrio degli emigrati che non trovano lavoro nelle terre straniere e di quelli che mancando di mezzi, non possono tornare in Italia per adempiere i doveri del servizio militare „.

Solimbergo propone e svolge il seguente *ordine del giorno*:

“ La Camera confidando che il Governo darà opera per temperare le cause che in alcune regioni del Regno danno all'emigrazione un carattere di gravità eccezionale, passa alla discussione degli articoli „.

Fortis (sotto-segretario di Stato) dichiara che il progetto in discussione non mira a vietare l'emigrazione, sia per rispetto alla libertà, sia per considerazioni economiche, nè ha lo scopo di favorirla perchè il Governo non ne conosce abbastanza le condizione vere nè se bene ancora se e come le cause dell'emigrazione si possono rimuovere; se e come si possa con provvedimenti speciali dirigerla ad un luogo anzichè ad un altro.

Esclusi questi due scopi del progetto, rimane il suo scopo vero, quello cioè di tutelare in nome della civiltà e dell'umanità i deboli.

Egli non conosce la gravità delle argomentazioni d'indole sociale che furono addotte, ma intanto il fenomeno esiste, e fino a quando non sia possibile toglierlo, è utile e doveroso di renderlo meno grave; dichiara pertanto che le promesse fatte nel recente viaggio del re in Romagna a nome del Governo, saranno mantenute, e che le questioni d'indole sociale saranno affrontate e risolte nei limiti del possibile, affinchè venga resa evidente la distinzione fra la possibilità e la verità praticabile e l'utopia, e, svanite le illusioni incominci il lavoro serio ed efficace a beneficio del paese.

Conclude ripetendo essere d'avviso che la Camera non possa non riconoscere i vantaggi della legge, precipuo fra tutti, quello di aver sostituita la legge all'arbitrio e quello di aver tutelato l'emigrante dinanzi all'agente di emigrazione.

Spera che la legge stessa sarà approvata.

Miceli dà ragioni del seguente ordine del giorno:

“ La Camera invita il governo a provvedere con la maggiore possibile celerità alle condizioni delle provincie dove l'emigrazione dà proporzioni più vaste e minacciose al loro avvenire „.

De Zerbi (relatore) dichiara di accettare a nome della Commissione gli ordini del giorno Franchetti, Solimbergo, Garavetta e Miceli.

Fortis (sotto-segretario di Stato) associasi.

Ceccapieller invoca dal Governo le leggi atte a prevenire le emigrazioni.

Rimandasi la discussione degli articoli a domani.

Si leva la seduta alle 6.10

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle ore 2,25.

Le mendicità.

Approvansi dopo brevi osservazioni e schiarimenti successivi gli articoli fino al 79 inclusivo.

Boccardo svolge considerazioni sopra la mendicità ed accenna alle grandi difficoltà nell'applicazione del concetto della carità legale.

Teme che i provvedimenti proposti rinnovino in Italia quanto accadde in Inghilterra. Per un povero sussidiato ne nasceranno dozzine. L'imprevidenza crescerà.

Prega la Commissione a considerare se non convenga ritornare al testo primitivo approvato dalla Camera.

Crispi afferma che con questo progetto non si intende risolvere il problema della mendicità. Riassume il concetto del provvedimento proposto ed osserva come proibendosi l'accattonaggio legale, veniva la conseguenza di doversi provvedere al sostentamento degli accattoni.

Dice come fosse altamente richiesto il provvedimento che liberasse le città italiane dal brutto spettacolo dell'accattonaggio. Le disposizioni contenute nel progetto non eccedono questo scopo.

Approvasi l'art. 80 ed i successivi fino al 105. Approvasi l'art. 106 emendato e successivo sino al 142 ultimo del progetto.

Levasi la seduta alle ore 6.10.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Ritiro di Magliani e rimpasto del Gabinetto.

In seguito al voto contrario ai provvedimenti finanziari credesi sempre più probabile il ritiro di Magliani.

Si coglierà l'occasione per rimpastare tutto il Gabinetto.

Vi alludeva ieri Bonfadini dicendo a Fortis:

“ Spero che il passaggio dell'on. Fortis al banco dei ministri non sarà una emigrazione individuale, ma che contribuirà a dare un fermo indirizzo alla politica del Governo. Mi auguro che questo diventi un Governo di estrema Sinistra per giovare alla futura, molto futura, ricomposizione dei partiti „.

L'insegnamento secondario.

Ieri si adunò la Commissione per la riforma delle scuole secondarie. Dopo vive discussione fu approvata con quattro voti contro due la relazione dell'on. Martini il quale propone che l'istruzione secondaria si divida in due periodi di quattro anni ciascuna.

Il primo periodo comprende il Ginnasio, l'istruzione del secondo periodo si impartisce al Liceo oppure all'Istituto Tecnico. Sono soppresse le scuole tecniche introducendo nel Ginnasio taluni insegnamenti ora impartiti alle tecniche.

ALL'ESTERO

Grandi armamenti francesi al confine italiano.

Leggesi nel *Pensiero di Nizza*:

I lavori della batteria di Montegrosso sono spinti con grande attività e si può già prevedere che la batteria sarà in pieno assetto verso la fine di giugno venturo. Vi lavorano attualmente 80 operai minatori, sterratori e muratori. Questa batteria che domina tutta la valle di Trinità Vittorio e la strada di Torino sarà armata di quattro grossi cannoni.

— Parecchi cantieri sono impiantati sulla strada della Cornice occupati a costrurre sbarramenti e luoghi di riparo.

— Ieri sono partiti per Mentone vari ufficiali del genio per tracciare sul terreno le fondamenta della grande caserma pei cacciatori alpini.

— Ad Antibo a giorni si darà principio alla costruzione della caserma che s'innalzerà sulla strada nazionale da Parigi a Ventimiglia a ponente del Forte Quadrato. Il Municipio ha votato una somma di 160,000 lire per quella caserma.

Situazione critica in Serbia.

Londra 7. Il corrispondente del *Daily News* da Odessa constata i gravi imbarazzi che attendono il re di Serbia.

La disaffezione dei serbi è profonda.

Gli emissari panslavisti spiegano attività estrema.

La vittoria dei radicali.

Belgrado 7. Secondo i dispacci pervenuti alla redazione dell'*Odjek*, i radicali ottennero quasi dappertutto la maggioranza nelle elezioni di primo grado effettuate ieri.

Lo Czar e la stampa tedesca.

Londra 7. Il corrispondente dello *Standard* da Vienna richiama l'attenzione sulla conferenza di Gatchina di domenica scorsa fra lo czar e Schouwaloff, ambasciatore a Berlino. Lo czar è oltremodo offeso dalla campagna della stampa tedesca contro le finanze russe.

Gli arresti di Bruxelles.

Bruxelles 7. Defuisseaux e due altri capi del partito socialista furono arrestati.

Altri arresti sono imminenti.

IN GIRO PEL MONDO

Annegati attraversando il Reno.

Strasburgo 6. Il sindaco, cinque consiglieri municipali e due guardie forestali del comune badese di Altenheim traversando il Reno caddero in acqua. Tutti sono morti eccetto un consigliere.

La signora morta in fotografia agli Uffici del Vicario a Roma.

Al secondo piano della casa n. 98 in via Giubbonari abitava la signora Teresa Corradini vedova di Tobia Gamba che teneva negozio di mercerie in via del Teatro Valle.

Aveva due suoi figli, una femmina e un maschio impiegato alla tesoreria.

La signora Teresa era una donna di 52 anni, mingherlina, pallida, sofferente per una malattia di cuore che da lungo tempo la tormentava; era amatissima da tutti per la squisita bontà dell'animo suo, per la eccezionale sensibilità, che le aveva procurato la stima e l'ammirazione di quanti la conoscevano.

L'altra mattina ella uscì in cappello e dolmann per accompagnare una sua amica alla fotografia Colamedici in via Uffici del Vicario.

La fotografia si trova al quinto piano, in cima a una torre.

Nel far le scale la signora Teresa si affannò alquanto, e benchè l'amica le dicesse di fare adagio arrivò lassù quasi senza respiro.

Entrata nella fotografia, livida come un cadavere, disse con un fil di voce:

— Madonna mia, non ne posso più... queste scale levano il fiato.

Cercò appoggio sopra una sedia, ma non ne ebbe il tempo e stramazzò sul pavimento rimanendovi immobile, stecchita.

Si cercò di prodigarle tutte le possibili cure, imaginando si trattasse di uno sturbo.

Vedendo che non rinveniva si corse in cerca di un medico, alla farmacia a San Lorenzo in Lucina, ma il dottore Giorgi che era là non volle muoversi: carità che raccomandiamo all'attenzione del pubblico! E si trovò poi per una di quelle combinazioni che non si spiegano, proprio un nepote della sventurata, il dott. Parenti, che recatosi sollecito sul posto, constatò che non c'era purtroppo da far altro.

La signora Teresa era cadavere.

Il caporale delle guardie municipali Spiridione Salvaglio fece venire una barella con due vespilloni dalla vicina chiesa di Santa Maria in Aquirio, e fu trasportata in quella camera mortuaria a disposizione della famiglia.

Così si muore! se qualche volta lo si pensasse!

Una lettera di Robespierre

È stata venduta all'asta pubblica a Parigi una interessante collezione di autografi. Fra questi si è aggiudicata per 155 lire una curiosa lettera, scritta da Robespierre ad una signorina il 6 giugno 1787.

Eccola:

“ Quanto alla malignità che contiene la vostra lettera, vi risponderò coll'esporvi fedelmente i miei sentimenti. L'interesse che prendo colle persone non ha confine, quando le persone vi rassomigliano. Quell'interesse che avete ispirato a tutti quelli che hanno saputo apprezzarvi non cesserà che quando non ne prenderò più a nulla; perchè non conosco persona più degna di voi di meritarlo.

Robespierre „.

Una Legge che aspetta

Fin dal novembre 1887 l'onorevole Crispi ha presentato alla Camera la legge per la *tutela dell'igiene e della sanità pubblica*. Ma per quanto la Camera abbia nominato la Commissione e questa abbia già pubblicata la Relazione favorevole al progetto (relatore Panizza), temiamo che questa povera legge corra pericolo di giacere, non sappiamo per quanto tempo ancora, infilzata con molte altre all'ordine del giorno, attendendo invano l'onore della discussione. Eppure essa avrebbe diritto ad un'accoglienza più lieta; poichè, se v'ha in Italia questione degna della sollecitudine dei nostri uomini di governo, è senza dubbio quella che tocca la pubblica igiene. Le ansiose preoccupazioni politiche ed economiche non ci permettono di riflettervi in noi stessi, di affrontare con coraggio quei problemi di cui dipendono la forza, la vitalità della nostra popolazione. Corriamo frettolosi o dimentichi nel gran cammino della vita, e non ci diamo pensiero dell'enorme numero dei riformati delle leve, delle cifre sconsolanti della mortalità generale, delle vittime della pellagra, delle malattie infettive e di tanti altri guai, che non cantano al certo le lodi del nostro bel cielo.

Par quasi che queste cifre suonino moleste ai nostri legislatori, ai nostri uomini di governo, da costituire, secondo essi, una esagerazione artificiosa degli uomini di scienza; i quali, servendo solo alla loro missione civile, sentono il dovere di additare come germi di rovina. Sembra insomma alla gran maggioranza che non esista in Italia quel problema igienico, che potrebbe alla sua volta, divenire, anche un problema sociale. Da ciò la freddezza con cui si accolse il progetto di legge dell'on. Crispi. Noi non siamo si ingenui da credere che una legge, per quanto sapiente, possa d'un tratto trasformare condizioni tristi d'ambiente e trasfondere il per il sangue nuovo nelle vene del nostro popolo.

Essa però può dare l'allarme dell'incalzare d'un malessere interno, che nella nostra inazione legislativa potrebbe rendersi minacciosa; e può preparare i rimedi. Infatti crea nuovi uffici di vigilanza sulla salute pubblica; istituisce un organismo razionale di governo igienico, che penetrando fin negli ultimi comunelli del Regno, rappresenta la mano poderosa e pronta dello Stato, agli occhi del quale tutto quanto attenta alla vigoria fisica della Nazione deve apparire come un disastro, cui porgere immediato riparo. Dalla vigilanza, la legge Crispi condurrà ai consigli, alle riforme radicali, ai provvedimenti economici; e quando si toccheranno con mano i vantaggi che da questi scaturiranno, non si lesinerà sulle cifre; che è assurdo quel dogma sostenuto da taluno, esservi, cioè, antagonismo irreconciliabile tra la economia pubblica e l'igiene sociale. Impiegate opportunamente il denaro in opere che prevengano il male, che ne temprino l'invasione e l'intensità, e ne avrete sempre larghissimo frutto. Malattia, infiacchimento, esaurimento non sono tanto espressioni di sofferenza individuale, quanto esponenti di danno reale economico; basta scorrere i calcoli istituiti da Pettenkoffer, da Chadwik, da Rochard per persuadersene.

Preparare quindi cittadini robusti; render più lunga, più intensa la vita di ciascuno; lenire i dolori delle classi povere che pagano più largo tributo alle cause di malattia, è opera di saggia economia e di civile patriottismo ad un tempo; e la legge Crispi, che si propone questi nobili ideali, non deve esser condannata all'oblio. Ormai il Ministero attuale ci ha dimostrato che sapendo volere, si ottiene tutto dalla Camera; nè saranno necessarie pressioni in favore di questa legge, il cui spirito si identifica coi desiderii più puri e più alti di tutta la Nazione.

Arrigo Tamassia.

LE FRODI DOGANALI

I giornali francesi si vantano che la rottura del trattato di commercio coll'Italia non ha punto diminuita la esportazione delle manifatture francesi. Infatti la introduzione di merci francesi in Italia non è molto diminuita per il fatto che alla medesima si prestano i certificati d'origine d'altre nazioni; è una speculazione come un'altra che va fino a tanto che non si reprime.

Di tal maniera, pagando i francesi il dazio della tariffa generale, e risparmiando l'aumento del 50 0[0 di dazio pregiudiziale, possono introdurre in Italia certi articoli, specie di lana, che nell'interno cominciarono a prodursi appena all'espiro del vecchio trattato. Dicasi questo dei filati di lana, pettinata, dei pizzi, dei *laineges* così detti in genere, comprese le stoffe da mobilio così unite come miste con cotone.

I prestanomi sui certificati, sieno Svizzeri, Belgi od Inglesi, trovano troppo facilmente chi vidima per conto dell'Italia il certificato, in faccia al quale le dogane italiane rimangono impotenti. Gli acquirenti italiani dei tessuti francesi vengono muniti di doppia fattura quella vera giunge direttamente dalla Francia; la simulata, susseguente da Bruxelles, da Mouscron, da Coutrai, ad esempio, accompagnata da un certificato di origine belga; ed è merce notoriamente estranea alla fabbricazione belga, notoriamente francese.

Si vanno anche citando i nomi delle Case che in servizio dei francesi a tale commercio di certificati si prestano e come mittenti principali della Francia si indicano parecchie Case di Roubaix e di Parigi, i cui nomi abbiamo sul tavolo e che potremo citare, e far vedere a chi lo desidera, dalle quali Case migliaia di pezze vennero introdotte in Italia col dazio di L. 2.50 in luogo di L. 3.75 al chilogramma.

Pei filati si citano attive introduttrici due Case francesi, una di Val de Bois, l'altra di Tourconig e pare che nei passati mesi a tali introduzioni si prestasse una gran Casa di spedizione stabilita nel Regno, avente l'uso di consegnare le merci al magazzino del negoziante in Italia, franche di nolo e dazio a un tanto di tariffa fisso.

Condotte a buon fine le consegne di ottobre scorso, vennero dai francesi assunti importanti ordini per dicembre, gennaio e febbraio sulla base della tariffa generale.

Se la dogana italiana, prestando una minore fede alle vidimazioni dei consolati italiani, esigesse anche una dichiarazione scritta dall'acquirente che indicasse il nome del fabbricante e quello del paese ove la merce fu prodotta, sarebbe già questo una maggior guarentigia.

La pena capitale nel Belgio

La pena di morte è soppressa nel Belgio per giuramento di Re, non per disposizione legislativa come in Italia.

Nel 1856 un abitante di Gand fu condannato a morte. Il suo avvocato corse a Bruxelles e chiese un'udienza al re Leopoldo I, a cui narrò la storia del delitto e del processo. Nella sua coscienza credeva il condannato innocente; mostrava i punti deboli dell'accusa; spiegava come i giurati si erano lasciati sorprendere; eppoi quest'avvocato aveva una grande reputazione di onestà, e Leopoldo I sapeva che per parlare come faceva, doveva esser sincero.

Il Re, assai commosso, teneva già in mano la penna per firmare la grazia, quando la Regina entrò. Il delitto in parola aveva sinistramente impressionato l'opinione pubblica, e soprattutto le donne.

Con nervosa eloquenza essa supplicò il Re a lasciar libero il corso alla giustizia.

L'uomo fu giustiziato.

Cinque anni dopo, un'altro individuo di Gand, fu arrestato e condannato a morte; allora confessò ch'egli aveva commesso anche il delitto, per il quale cinque anni prima era stato giustiziato un innocente.

La Regina rimase atterrita e serbò sempre memoria di così spaventoso errore giudiziario. E sul suo letto di morte, essa fece giurare a suo figlio, chè sotto il suo regno non avverrebbe una sola esecuzione capitale.

Ecco perchè Leopoldo II ha fatto sempre grazia ai condannati a morte.

CRONACA CITTADINA

Società Agenti. Ricordiamo ai soci della Società Agenti di commercio che domani alle ore 2 e mezzo pom. avrà luogo, nei locali della Società stessa, l'Assemblea di seconda convocazione.

Istituto filodrammatico. Per imprevedute circostanze, il trattenimento che avrebbe dovuto aver luogo lunedì fu rimandato a giovedì sera.

Società operaia generale. La Direzione di questa Società, chiamata ad attendere al regolare procedimento della Amministrazione, ha rilevato che una forte somma per mensilità arretrate rimane tuttora ad esigere.

Nel desiderio che i Soci abbiano con puntualità a corrispondere agli obblighi da essi assunti all'atto della loro ammissione, deliberava di invitare tutti coloro che versano in debito superiore di quattro mesi, a regolare le rispettive partite, onde fruire dei benefici della previdenza in caso di malattie; e di rivolgere speciale raccomandazione a quelli che sono debitori di oltre dodici mesi nelle contribuzioni, acciocchè si diano tutta la premura nel soddisfare almeno in parte il loro debito.

Si porta a notizia dei Soci che la Direzione, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 22 dello Statuto, determinò che la radiazione dei Soci, i quali versano in un arretrato superiore di dodici mensualità nei contributi, deva effettuarsi definitivamente per l'anno 1888 nel giorno 11 del prossimo mese di Gennaio 1889 ed il tempo utile per la regolarizzazione viene stabilito col giorno *10 gennaio*, trascorso il qual termine non verranno prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Di fronte ai gravi impegni assunti dalla Società, che vanno continuamente aumentando, la Direzione deve rivolgere un solenne appello a tutti i Soci acciò vogliano con sollecitudine prestarsi al soddisfacimento dei mensili contributi.

Viene fatta avvertenza che per iscongiurare la radiazione dalla matricola, devono soddisfarsi almeno i contributi a tutto dicembre 1887, per cui si spera che quelli che si trovassero in grave arretrato si daranno premura di effettuare degli accontamenti prima del 10 gennaio per mantenersi la qualifica di Soci.

Udine, 1 dicembre 1888.

Il presidente
Rizzani.

Società patinatori. I soci sono invitati all'assemblea annuale che avrà luogo domani 9 dicembre alle ore 10 1[2 ant., nella sala della Società Unione, gentilmente concessa dalla Presidenza, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Consuntivo 1888 e Preventivo 1889;
3. Nomina delle cariche sociali.

La Presidenza

Circolo Operaio. Questa sera alle ore 8 avrà luogo l'annunciato festino di famiglia nella Sala superiore del Teatro Minerva.

Il Sig. Quintino Leonelli, dilettante mandolinista, si presta gentilmente a dare, negli intermezzi, un concerto di mandolino accompagnato dal piano col programma che segue:

Parte prima.

1. L. van Beethoven — Andante della Sinfonia in *do* minore.
2. Verdi — Sunto del quartetto nell'opera *Rigoletto.*
3. L. van Beethoven — « *Al chiaro di luna* » (dalla suonata di *do* diesis minore).

Parte seconda.

4. L. van Beethoven — Allegretto della sinfonia in *la* maggiore.
5. Verdi — Pout-pourri nell'opera *La Forza del Destino.*

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di ottobre 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	1,713,107
Libretti emessi nel mese di ottobre	»	16,871
	N.	1,729,978
Libretti estinti nel mese stesso	»	11,655
Rimanenza	N.	1,718,323
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	248,712,368,83
Depositi del mese di ottobre	»	12,420,595,85
	L.	261,132,959,68
Rimborsi del mese stesso	»	13,836,129,49
Rimanenza	L.	247,296,830,19

Piccolo incendio. Ieri verso un'ora pom., nella casa al vicolo Calselli segnata al n. 1, prese fuoco una stufa.

Pronti accorsero i pompieri col loro capo sig. Pettoello, e mercè l'opera loro l'incendio fu presto domato.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 3 dicembre 1888.

Approvò il riparto fra i vari Comuni della Provincia del sussidio accordato dal Governo per spedalità nella Monarchia Austro-Ungarica ed interessò la R. Prefettura a disporre colla compatibile sollecitudine la emissione degli ordinativi di pagamento.

— Approvò i bilanci preventivi per l'anno 1889 dei Comuni qui appresso indicati con autorizzazione ai medesimi di esigere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti erariali in principale nella misura che segue, cioè

Comune di	Addi. Com. Lire
Erto basso	1.77
S. Maria la Longa	1.15

Autorizzò i pagamenti a favore di Cazziti Giuseppe di L. 85,14 per riparazioni invetriate e per altri piccoli lavori fatti nel Palazzo provinciale.

— Colautti Luigi di L. 73.55 per ristauro alle stufe ed al calorifero d'ufficio.

Muzzatti Magistris e C. di L. 211,7g per fornitura di carbone trifail occorrente pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Peloso cav. Giuseppe di L. 162,50 in causa metà dei premi per la tenuta nell'anno 1888 dei cavalli stalloni Adone e Farba.

Furono inoltre trattati altri 47 affari dei quali 18 di ordinaria amministrazione della provincia, 18 di tutela dei comuni, 8 d'interesse delle opere pie e 10 di contenzioso amministrativo, in complesso deliberati n. 53 affari.

Il Deputato prov.
Biasutti.

Il Segretario int.
G. di Caporiacco.

Il progetto Zampari al Consiglio provinciale di Foggia. Riportiamo con piacere, la seguente corrispondenza da Foggia alla *Riforma*:

« Il Consiglio provinciale, nell'adunanza del 30 scorso, discusse l'importante progetto dell'ingegnere Zampari, per la conduttura dell'acqua nella nostra provincia.

L'on. Prefetto comm. Cavasola, assicurò il Consiglio che lo studio del progetto è bene avviato presso il Ministero: non manca che la sola approvazione del Consiglio di Stato.

Indi il Consiglio, approvando in massima il progetto deliberò di far voti presso il ministero che acciò la conduttura riesca più vantaggiosa, conceda una maggior copia d'acqua possibile. Tale voto fu telegraficamente trasmesso all'on. Ministro.

Ora si spera che l'on. Crispi, il quale ha tanto a cuore gli interessi di questa nostra provincia, voglia colla sua energia risolvere il difficile problema, quello dell'acqua in Capitanata.

La gara degli indovini. Annunziamo con piacere questo ottimo periodico illustrato di giuochi a premio, il quale fu il primo di tal genere a comparire in Italia, e porge alle famiglie ed a quanti si compiacciono anche nei sollazzi abbellire lo spirito, un ricreamento dilettevole ed utile ad un tempo. Anche uomini gravi e dediti a serie occupazioni non isdegnerono prendere fra mani codesto elegante giornaletto e cercare la soluzione di una sciarada, di un logogrifo, di un enigma, e via dicendo.

La gara degli Indovini sta ora per entrare nel suo 15.o anno di vita, ed è questa la più bella prova che esso corrispose sempre alla aspettativa dei lettori e seppe non solo mantenere, ma accrescere, ancora il prestigio acquistatosi sin dal suo nascere. L'abbonamento non è che di 2 lire all'anno e si prende dagli editori G. Speirani e Figli di Torino e da tutti gli Uffizi postali.

Noi invitiamo tutti i nostri lettori a dare il loro nome a codesta graziosa pubblicazione.

Teatro Nazionale. Questa sera la marionettistica compagnia, diretta dal signor Reccardini, darà alle ore 7 1[2:

L'invasione dei barbari in Dalmazia. Con ballo grande: Cristoforo Colombo in America.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10/8/88 7-8	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 a	ore 9 p.
Bar. rid. a 10° alto m 116 10 liv. del mare	759.4	759.2	760.3	760 5
Umid. relat.	70	64	5	60
Stato d. cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	E	NE	—
Vento (vel. kil. m	0	2	0	0
Term. centig	4.0	7.2	2 0	3.2

Temperatura (massima 8.4
Temperatura (minima 0,4

Temperatura minima all'aperto 1.2
Minima esterna nella notte — 1.6

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 12, e giovedì 13 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

I lavori di Felice Cavallotti proibiti a Gorizia.

Leggiamo nell'*Arte Drammatica* di Milano:

« Il commissario di polizia addetto ai teatri mandò a chiamare il capocomico cav. Angelo Diligenti, che trovasi a quel teatro Sociale con la sua Compagnia, e paternamente avvertivalo di non rappresentare alcun lavoro di Felice Cavallotti. »

Oh buffoni !!!!!

COMUNICAZIONI della Camera di Commercio

Vegetali di cui è ammessa o vietata l'importazione in Italia giusta la Convenzione internazionale antifillosserica di Berna.

(*Gaz. Uff.*, 22 novembre 1888, n. 275).

In seguito a provvedimenti presi nel corrente anno, la tabella dei vegetabili ed altre materie menzionati della Convenzione internazionale antifillosserica di Berna è così modificata:

Oggetti che si vogliono importare e Condizioni alle quali è ammessa la importazione.

Categoria I.

Viti, parti di viti, prodotti ed accessori delle viti.

Vino, vinacciuoli — Circolano liberamente.

Uva da tavola — Deve essere contenuta in scatole, casse o panieri solidamente imballati e che nonostante siano facili a visitarsi.

Uva da vendemmia — Deve essere pigiata ed in fusti ben chiusi della capacità di 5 ettolitri almeno, senza traccie di terra e di vite.

Vinaccie — Devono essere contenute in casse o botti ben chiuse.

Pianticelle, talee con radici e senza, sarmenti, viti estirpate, pali e tutori già usati — Esclusi dalla importazione.

Categoria II.

Fiori e frutti.

Fiori recisi, frutti di qualsiasi specie tanto freschi che secchi — È libera la importazione. Nel fiore reciso s'intende compresa quella parte di gambo, anche con foglie, che ordinariamente accompagna il fiore stesso.

Categoria III.

Ortaggi.

Agli, asparagi, barbabietole, broccoli, carciofi, cardoni, carote o radiche

gialle, cavolfiori, cavoli, cipolle, funghi, insalate anche con radici, patate, porri, radicchio, rafanelli o radici, rafani, ramolacci o ravanelli neri, rape, sedani, tartufi. — È libera la importazione. Non si possono però importare nelle zone di confine, se provengono da zone pure di confine dello Stato estero, ove siano stati coltivati in piantagioni intercalate con viti filosserate. E nei casi dubbi sulla provenienza delle singole spedizioni, le autorità doganali sono autorizzate ad esigere, a mezzo di un certificato del sindaco del luogo di origine, la prova che le spedizioni stesse provengono da luogo non infetto e non sospetto per la vicinanza a focolari di infezione. (Le zone di confine comprendono il territorio distante 15 chilometri dalla linea di confine medesimo). Anche in questi casi i vegetali non possono entrare nel territorio dello Stato che per una delle vie doganali, per essere sottoposti alle relative operazioni di entrata.

Categoria IV.

Sementi.

Semi d'ogni genere, bulbi da fiore — È libera la circolazione.

Categoria V.

Piante in genere.

Pianticelle (piccole piantine con radici provenienti da semi), arbusti, vegetali diversi — Provenienti da vivai, da giardini o di serre, solidamente imballati ma in guisa da permettere gli accertamenti necessari, e accompagnati da una dichiarazione dello speditore e da un attestato della autorità competente del paese di origine. La dichiarazione dello speditore dovrà:

a) attestare che il contenuto della spedizione provenga interamente dal suo stabilimento;

b) indicare il punto di ricevimento definitivo con l'indirizzo del destinatario;

c) affermare che non abbiavi ceppo di vite nella spedizione;

d) menzionare se la spedizione contenga piante con piccole parti di terra;

e) portare la firma dello speditore. L'attestato dell'autorità deve indicare:

a) che gli oggetti provengano da un terreno (piantagione o recinto) separato da qualunque piede di vite da uno spazio di 20 metri almeno, o da un altro ostacolo allo stendersi delle radici, giudicato sufficiente dalla autorità competente;

b) che questo terreno non contenga esso medesimo alcun piede di vite;

c) che non vi sia stato fatto alcun deposito di questa pianta;

d) che se vi siano stati ceppi filosserati abbiano avuto luogo: 1.o la estirpamento radicale; 2.o le operazioni insetticide reiterate; 3.o durante lo spazio di tre anni, le ricerche che assicurino la distruzione completa dell'insetto e delle radici.

Questo attestato dovrà essere basato sulla dichiarazione di un esperto ufficiale (Delegato per la ricerca e vigilanza della filossera). La introduzione di questi vegetali ha luogo soltanto per gli uffici di dogana seguenti: Provenienze per via di terra: Ventimiglia, Modane, Luino, Chiasso, Ala, Pontebba, Udine, Palmanova, Visinale, Trivignano, Bard, Grimaldi, Piena, Riva di Trento, Provenienze per via di mare: Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Brindisi, Bari, Ancona, Venezia, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Cagliari, Portotorres.

Categoria VI.

Concimi.

Concimi vegetali, id. misti, terricci — Esclusi dalla importazione.

Avvertenze Le spedizioni, quali che siano, non debbono contenere nè frammenti, nè foglie di viti.

Gli oggetti sequestrati agli uffici doganali, per infrazioni alle presenti norme saranno respinti al loro punto di partenza a spese di chi di diritto, o, a scelta del destinatario, se egli è presente, distrutti per mezzo del fuoco. Le piccole piante, escluse quelle della vite, i fiori in vaso e le uve da tavola senza foglie e senza sarmenti, che arrivano con un viaggiatore come bagaglio a mano, sono ammesse alla libera importazione.

Gli oggetti sui quali gli esperti consultati (delegati per la filossera) troveranno la filossera o indizi della presenza di essa, saranno subito sul posto, distrutti per mezzo del fuoco insieme al loro imballaggio. In questo caso verrà redatto processo verbale e trasmesso al Governo del paese di origine.

Gli Stati che hanno fatta adesione alla Convenzione di Berna e dai quali possono importarsi in Italia i prodotti secondo le soprascritte norme sono: la Francia, la Svizzera, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Portogallo, il Belgio, il Lussemburgo, l'Olanda e la Serbia.

IN TRIBUNALE

Corte d'Appello di Brescia.

Udienza del giorno 6 dicembre.

Riportiamo per intero dalla *Sentinella Bresciana* il sunto preciso della sentenza nella nota causa di contrabbando.

La Corte presieduta dal comm. Giovanni De Amicis alle 10 ant. si ritirava in sala di deliberazione e rientrava nell'aula delle udienze correzionali alle 3 pom. per pronunciare la sentenza, la cui lettura durò circa tre quarti d'ora.

La Corte reietti i motivi d'appello interposti dal Procuratore del Re di Udine, alla sentenza 8 luglio 1887 del Tribunale pure di Udine, confermata questa in merito, ha condannato:

1. Il Granzotto nella multa di lire 4800, al pagamento del dazio e della sopratassa per avere scientemente ricettate n. 59 botti di spirito.

2. L'Agnoletti alla multa di L. 4000 ed al pagamento del dazio e sopratassa per n. 9 botti di spirito.

3. Il Gobbo pure nella multa di L. 4000, al pagamento del dazio e sopra tassa per le botti di spirito scientemente ricettate.

Così il Danelon Luigi nella multa di L. 4500 ed al pagamento del dazio e sopratassa ecc., Il Sebastian tti nella multa di L. 4000 ed al pagamento del dazio e sopratassa ecc., Il Ferro nella multa di L. 4009 ecc., ed il Danelon Marco nella multa di L. 1500.

Convertibili tutte le suddette multe in caso di insolvenza a sensi di legge.

Condannati tutti in solido al pagamento di tutte le spese processuali anche di questo secondo giudizio.

Vengono dichiarati assolti per inesistenza di reato, e quindi dichiarati innocenti: D'Agostini Giuseppe, Molena Antonio, Marassig Pietro, Bellavitis Francesco e Parpinelli Pietro.

Degli imputati durante la lettura della sentenza erano presenti soli cinque fra i quali Granzotto ed il Gobbo. Della difesa era presente il solo avv. Massimini.

* * *

A spiegazione del cenno ieri dato nel nostro periodico dobbiamo aggiungere che i signori Fasolo Giacomo, Muzzatti Antonio, Zanello Luigi, Marchetti Cirillo, Ferro Pier Giovanni e Cimegelsi Giovanni erano stati fino dal primo dibattimento presso il nostro Tribunale assolti, e che in loro confronto non avendo interposto ricorso il Pubblico Ministero, essi medesimi non erano comparsi alla Corte d'Appello di Brescia.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 49 contiene:

— Nella procedura promossa da Tell Luigi, Maria vedova Bucini, Orsola maritata Bernardis, Caterina maritata Venuti, eredi beneficiari del defunto avv. Giuseppe Tell, per vendita volontaria dei beni immobili con sentenza 30 novembre p. p. del Tribunale di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli immobili siti in Bicinicco. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 15 dicembre corr.

— Il municipio di Rodda avvisa che nel giorno 27 dicembre corr. avrà luogo presso quell'ufficio municipale l'appalto dei lavori occorrenti per l'ampliamento del Cimitero Brischi in comune di Rodda, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 4306,70.

— Nel giorno 22 gennaio 1889, alle ore 10 ant. seguirà avanti il tribunale di Pordenone a richiesta del signor Moruzzi Sante fu Nicolò di S. Vito al Tagliamento ed in confronto di Fabris Rosa fu Angelo e dei minori fu Osualdo rappresentanti dalla loro madre Anna Altan vedova Fabris di S. Giovanni presso Casarsa, la vendita all'incanto degli immobili siti in comune censuario di San Vito al Tagliamento, di Casarsa della Delizia e di S. Giovanni di Casarsa.

— Il sindaco del comune di Grimacco avvisa che il progetto per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla villa Clodig mette al confine del comune di S. Leonardo, trovasi depositato in quell'ufficio comunale per giorni 15 consecutivi onde chiunque possa esaminarlo e presentare quei reclami che crederà di suo interesse.

— L'esattore del Consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 26 gennaio 1889 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici, verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Domenica Biasoni, nell'interesse dei propri figli minori fu Tommaso Dolce, decesso il 7 novembre p. p. in S. Gottardo, accettò l'eredità da questo ultimo lasciata col beneficio dell'inventario.

— Il procuratore dell'esecutante Civico Ospitale di Udine fa noto che in danno di Peruzzi Pietro Innocente fu Giacomo di Lumignacco all'udienza del giorno 15 gennaio 1889 ore 10 antim. avanti il Tribunale di Udine seguirà la vendita della casa e terreni pascolivi in Comune censuario di Lumignacco.

— Il Sindaco di Latisana avvisa che sono depositati per 15 giorni in quell'ufficio gli atti tecnici relativi al progetto di risanamento della borgata Micoli.

— L'esattore del comune di Azzano Decimo sig. Zuzzi-Pittoni fa noto che alle ore dieci ant. del 29 corr. nel locale della Pretura di Pordenone si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Alla udienza del Tribunale di Udine del giorno 21 corr. avrà luogo l'incanto per la vendita, in ribasso di un decimo del prezzo di stima, dei beni immobili del compendio dell'eredità beneficiata del fu avv. Giuseppe Tell.

— Nel giudizio di espropriazione istituito dal sig. Tommaseo, Ponzetta Pietro fu Giampietro, di Venezia, contro Antonini co. Daniele fu Rimbaldo, e Antonini co. Rimbaldo, fu Antonio di Udine, si rende noto che avanti il Tribunale di Udine all'udienza del 16 gennaio 1889 ore dieci ant. avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva degli immobili siti in mappa di Cussignacco, di Pasian Schiavonesco e Lonca.

Banca di Pordenone.

Situazione al 30 Novembre 1888

Attivo

Cassa	»	32,115.52
Portafoglio	»	667,703.17
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza rappres.	»	60,800.79
Banco di Napoli	»	—.—
Immobile pervenuto a pagamento debito cambiario	»	1,660.48
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	»	968.49
Antic. sopra pegno di titoli	»	22 000.—
Idem. sopra pegno merci	»	29 180.—
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	41,003.64
Debiti div. conti da reg.	»	382 42
Mobilio, Casse forti ecc.	»	1,400.—
Spese di primo impianto	»	8,000.
Depositi a garan. ant-cip.	»	68,863 49
Deposito a garanzia sconti	»	1,000.—
Depositi dei funz. a cauz.	»	34.000 —
Depositi liberi a custodia	»	259,482.—
Totale delle attività	L.	1,223,560 —
Spese generali L. 9.279.35 Tasse governative e comunali » 2,317,99	»	11,597.34
	L.	1,235,157 84

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L.	150,000.—
Fondo di riserva	»	4,784.64
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli inondati del 1882	»	4,667,67
Fondo per oscillaz. valori	»	688 89
	L.	160,141.20

Passivo

Conti correnti senza int.	L.	—.—
Conti corr. frut. cap. e int.	»	575,499.20
Dep.a risparmio cap. e int.	»	51,298.06
Banco di Napoli, Conto c.	»	30,000.—
» » » Conto incass.	»	6,493.99
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	»	10,681.59
Cred. div. per effetti all'inc.	»	2 348 77
Credit. div. conti da reg	»	826.20
Assegni a pagare	»	—.—
Azionisti conto dividendi	»	138.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	»	68 863.49
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti,	»	1,000.—
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	»	34,000.—
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	»	259,482 —
Totale delle passiv.	L.	1 200,772.50
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L.	27,901 06
Risconto portafoglio ed anticipazioni esercizio precedente	»	6,483 78
	L.	1,235,157.34

Il Presidente, ing. *D. Roviglio*.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	95.68	95.78
» » 5% god. 1 lugl. 1889	97.80	97.95
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	822.—	824.
» Banca di Cred. Ven. nomin	318.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	244.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 ½	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	124.15	124.35
Francia	4 ½	100.85	101.20	—.—	—.—
Belgio	5 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.22	25.2[illegible]	25.31	25.37
Svizzera	4 —	100.70	100.90	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 ½	204 1/8	2095/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/4	2098/1	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 ½.

Banco di Napoli 5 ½ — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 7			GENOVA 7	
Mobiliare	302	4.—	Rend. italiana 98	15.—
Lombarde	98	50.—	Az. Ban. Naz. 2105	—.—
Austriache	249	40.—	» Mobiliare 840	—.—
Banca Naz.	870	—.—	» Fer. Mer. 778	—.—
Napol. d'oro	9	65.—	» » Medit. 618	—.—
Com. su Parigi	48	10.—	ROMA 7	
» su Londra	121	80.—	Rend. italiana 95	12.—
Ren. Austriaca	82	75.—	Az. Ban. Gen. 654	60.—
Zecchini imper.	5	77.—	MILANO 7	
PARIGI 7			Rend. it. 95.22.—	17.—
Rend. Fr. 3 %	86	25.—	Az. mer. —.—	—.—
Rend. 3 % per.	89	20.—	Cam. Lon. 25.31.—	28.—
Rend. 4 ½	103	85.—	» Fra. 101.15.—	02.½
Rend. italiana	9[illegible]	42.—	» Berl. 124.95.—	15.—
Cam. su Lond.	25	33.—	FIRENZE 7	
Consol. inglese	96	7/16	Rend. italiana 95	10.—
Obb. ferr. ital.	30[illegible]	50.—	Camb. Londra 25	27.—
Cambio ital.		7/8—	» Francia 101	12.½
Rendita turca	15	17.—	Az. Ferr. Mer. 777	—.—
Ban. di Parigi	88[illegible]	—.—	» Mobiliare 962	—.—
Ferr. tunisine	5[illegible]2	75.—	LONDRA 6	
Prest. egiz.	412	18.—	Inglese 9[illegible]	3/8—
Pre. spagn. est.	73	15.—	Italiano 96	—.—
Banca sconto	539	—.—	BERLINO 7	
» ottom.	53[illegible]	12.—	Mobiliare 16[illegible]	16.—
Cred. fond.	1370	—.—	Austriache 204	40.—
Azioni Suez	2210	—.—	Lombarde —	—.—
			Rend. italiana, 95	40.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 97.10
Marchi 125.— Napo. —.—

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 81.95
Id. id. (arg.) 82.80
Id. id. (oro) 109.50
Londra 12.15 Nap. 963

MILANO 8

Rendita ital. 98.85 sera 98.80
Napoleoni d'oro 20.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght, Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

NELLA FARMACIA di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

Non più stringimenti

URETRALI

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali* Costanzi, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 00 attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 ed in Roma via Rattazzi N 28 e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi via Mergellina num. 6, vicino il Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione, L. 3.80.

Vendita presso tutte le buone farmacie e drogherie del regno esigendo in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In UDINE presso il farmacista **Augusto Bosero** alla «Fenice Risorta», che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent 50 pel pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
" 5.20 ant.	omnibus	" 9.40 ant	" 5.15 ant.	omnibus	" 10.05 ant.
" 11.17 ant.	diretto	" 2.20 p.	" 10.40 ant.	omnibus	" 3.15 p.
" 1.10 pom	omnibus	" 6.48 p.	" 2.40 p.	diretto	" 5.44 p.
" 5.45 "	omnibus	" 10.10 p.	" 5.20 "	omnibus	" 9.55 p.
" 8.20 "	diretto	" 11.10 "	" 8.45 "	misto	" 2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
" 7.48 ant.	diretto	" 9.45 ant	" 8.55 "	diretto	" 10.55 "
" 10.25 ant.	omnib.	" 1.32 p.	" 2.24 p.	omnib.	" 5.10 p.
" 4.— p.	omnib.	" 7.28	" 4.50 p.	omnib.	" 7.20 p.
" 5.56 p.	diretto	" 8.22 p.	" 6.35 "	diretto	" 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
" 7.58 ant.	omnib.	" 8.80 ant	" 10.50 ant.	omnib.	" 12.35 p.
" 11.— "	misto	" 12.37 p.	" 2.45 p.	misto	" 4.10 p.
" 3.40 p.	omnib.	" 4.20 p.	" 7.10 "	omnibus	" 7.50 p.
" 6.— p.	"	" 6.45 p.	" 12.20 ant.	misto	" 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.34 ant.	misto	ore 9.09 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 6.32 ant.
" 11.20 "	"	" 11.54 "	" 9.25 "	"	" 9.59 "
" 1.15 p.	"	" 1.49 p.	" 12.15 p.	"	" 12.49 p.
" 6.05 p.	"	" 6.33 p.	" 2.27 p.	"	" 2.58 p.
" 8.30 p.	"	" 9.08 p.	" 7.26 p.	"	" 8.— p.
DA UDINE		A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 7.04 ant.	ore 7.20 ant.	misto	ore 8.24 ant.
" 3.25 p.	"	" 4.21 p.	" 4.36 p.	"	" 5.38 p.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 27

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filipuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, e con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita; e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

TIPOGRAFIA

M. BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.40

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 1.25.

D'AGOSTINI, (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 423-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 9.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al *fabbricatore* di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI

GIORNALE PER TUTTI
L'APE
giuridico-amministrativa

redatto da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti professionisti; che ormai nel suo quarto anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco